



## Allevatori esasperati per le norme sull'Autorizzazione Integrata Ambientale degli allevamenti

Sembra un domino, quello delle norme relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli allevamenti.

E, mentre le carte si moltiplicano e duplicano, le aziende chiudono. Solo nel settore suinicolo dal 2010 ad oggi abbiamo perso il 7,5% dei capi suini. Considerando anche le altre tipologie di allevamento sono 1,2-1,3 milioni di capi che non alleviamo più nelle nostre campagne.

Ottenere un'AIA è un percorso costoso e lungo.

Ciò nonostante, il Dlgs 152/2006 art. 29-octies, ne prevede che il documento di approvazione abbia una validità decennale, stabilisce che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione avvenga entro quattro anni dalla data di pubblicazione delle conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) riferite all'attività principale.

Di conseguenza con la pubblicazione, il 21 febbraio 2017, da parte della Commissione Europea della decisione di esecuzione che stabilisce le conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, in automatico tutti gli allevamenti che avevano ottenuto anche di recente il primo rilascio o il rinnovo dell'AIA ora devono procedere nuovamente al riesame.

E' più che comprensibile quindi che gli allevatori siano furibondi, spazientiti e frastornati: ci sono allevamenti che si trovano a dover riprendere in mano tutto l'iter di approvazione con diversi anni di anticipo (con dimezzata la validità temporale della propria autorizzazione).

Il problema non si esaurisce qui.

“Le regioni del bacino padano – spiega Giovanna Parmigiani, componente di Giunta esecutiva di Confagricoltura con delega all'Ambiente – sono tutte assoggettate al piano per la qualità dell'aria e sulla base di questo sono chiamate a elaborare congiuntamente al ministero dell'Ambiente un de-



creto contenente i requisiti generali dell'AIA di cui all'articolo precedente”.

E' un provvedimento, previsto dal d.lgs. 152/06 e richiamato dall'Accordo per la qualità dell'aria del 9 giugno 2017, atteso dal settore perché diretto ad elaborare una proposta di semplificazione autorizzativa (cosiddetta AIA generale), fermo restando l'approccio integrato ed un'elevata protezione equivalente dell'ambiente nel suo complesso.

Però ad oggi non solo il decreto non è stato ancora emanato, ma alcune autorità competenti come nel caso dell'Emilia Romagna, hanno già provveduto a recapitare agli allevamenti il piano di riesame dell'autorizzazione con tanto di tempistica, senza attendere l'emanazione dell'AIA generale. Per contro, altre autorità competenti, come nel caso ad esempio della Lombardia, prima di pianificare i riesami, hanno deciso di dare la possibilità alle imprese di seguire le nuove procedure e quindi di attendere l'emanazione del decreto.

“E’ impensabile – evidenza Parmigiani - un’applicazione delle norme così difforme in una manciata di chilometri e soprattutto chiedere agli allevatori di procedere alla revisione delle autorizzazioni in mancanza di adeguate istruzioni operative, sia procedurali che tecniche”.

La vicenda è certamente contestabile nel metodo, per come si sta gestendo e meriterebbe un po’ più di attenzione da parte dei ministeri competenti e delle Regioni.

Per tali motivi abbiamo scritto al ministero dell’Ambiente, chiedendo innanzitutto di procedere al più presto alla consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative, come previsto dal comma 2 dell’art. 29-bis del d.lgs. 152/06 e più in generale nell’attuazione dell’Accordo Stato -Regioni del bacino padano sulla qualità dell’aria. E’ estremamente importante prevedere, già nella fase di stesura del decreto, un momento di confronto con le organizzazioni al fine di condividere alcuni aspetti normativi e tecnici.

A fianco a questa richiesta, vista la situazione che si sta delineando nel territorio, è stata evidenziata l’esigenza di attivare un attento monitoraggio al fine

di avere un’applicazione omogenea delle nuove disposizioni a livello regionale, di disporre di idonee procedure e di dare la possibilità a tutti gli agricoltori di applicare le procedure semplificate.

Anche perché occorre sempre ricordare e sottolineare i risultati già raggiunti dal settore agricolo sulla riduzione delle emissioni.

Rispetto al 2005: l’ammoniaca - 4,7%, il PM10 - 9,7%, i gas climalteranti - 16%. Questi dati e lo sforzo messo in campo dalle aziende agricole non vengono adeguatamente considerati in fase di redazione delle norme che pongono l’agricoltura sempre sotto accusa sottostimando il contributo delle altre attività antropiche, in termini d’inquinamento, senza tener nella debita considerazione che l’agricoltura produce cibo.

“Se non si effettua al più presto un’attenta valutazione in tal senso – conclude Giovanna Parmigiani, si corre il rischio di non porre freno alla moria di aziende che non trovano più i margini di profitto necessari per portare avanti le proprie attività, con grave danno per l’economia del Paese”.

## Prevenzione incendi: regole tecniche per i distributori di gasolio fino a 9 m<sup>3</sup>

DM 22 Novembre 2017 in vigore dal 5/12/2017

Tabella riassuntiva sulle nuove disposizioni per i contenitori di distribuzione del gasolio con capacità fino a 9 m<sup>3</sup>. **Non deve essere fatta DIA o SCIA**, ma devono essere rispettate le seguenti regole:

Il contenitore deve presentare un Marchio CE.
Deve essere presente il manuale di installazione e manutenzione.
I serbatoi presenti sul mercato possono essere di 2 tipi: - A parete singola che deve essere obbligatoriamente posizionato all’interno di un serbatoio per contenimento con capacità del 110% volume; - A parete doppia deve presentare un sistema di monitoraggio continuo dell’intercapedine.
- Deve essere posizionato a distanza di sicurezza da aree in cui si possono sviluppare atmosfere esplosive; - Installazione in piano ancorato al terreno e sistema di difesa da urti accidentali; - In ambiente aperto in cui possa essere accessibile comodamente dai mezzi dei VVF.
Distanze minime di sicurezza: - a) fabbricati e depositi non soggetti CPI: 5mt; - b) fabbricati e/o locali destinati anche in parte a civile abitazione, esercizi pubblici: 10 mt; - c) linee ferroviarie: 15 mt; - d) proiezione verticale di linee elettriche 1000 V CA o 1500 CC: 6 mt.
Il contenitore-distributore deve essere provvisto di idonea messa a terra
N. 2 estintori portatili con capacità estinguente almeno 21A-89B o, se la capacità del contenitore > 6 m <sup>3</sup> estintore carrellato almeno B3.
Il personale addetto al riempimento deve osservare la disciplina vigente dell’ADR e devono essere posti cartelli di divieto e l’area deve essere interdetta ad estranei.

Per info: **Matteo Guidi** 059/453415  
m.guidi@confagricolturamodena.com

## Siccità primavera-estate 2017 in Emilia-Romagna

È stata accolta la proposta della Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento della eccezionalità della siccità verificatasi nel corso della primavera-estate 2017 e che ha interessato alcuni territori della Regione Emilia-Romagna (Delibera di Giunta regionale n. 2029 del 13 dicembre 2017).

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 13 febbraio 2018 **pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22 febbraio 2018**, ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità della siccità che nel corso della primavera-estate 2017 ha colpito territori della Regione Emilia-Romagna, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi per danni alle produzioni.

Entro il termine perentorio di **45 giorni** dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale (**scadenza 9 aprile 2018**), le aziende agricole dei territori della Regione Emilia-Romagna - ricadenti all'interno delle aree rilevabili dall'elenco dei singoli fogli di mappa indicati nella deliberazione

di Giunta regionale n. 2029/2017 (**per Modena è stato delimitato l'intero territorio provinciale**) con danni alle produzioni **superiori al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria** (rilevabile dai dati riportati nelle fatture di vendita)- potranno presentare domanda di richiesta delle provvidenze contributive.

**Le aziende interessate agli aiuti dovranno risultare, al momento della presentazione della domanda, iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio nonché all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna.**

Per info: contattare gli uffici di zona

Per la sede:

**Manuel Pedroni** 059/453436

[m.pedroni@confagricolturamodena.com](mailto:m.pedroni@confagricolturamodena.com)

**Niccolò Rossi** 059/453413

[n.rossi@confagricolturamodena.com](mailto:n.rossi@confagricolturamodena.com)

## Esenzione IMU per CD e IAP pensionati

Con la risoluzione 1/DF del 28 febbraio scorso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito che le agevolazioni IMU sono estese anche ai coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali pensionati.

Per godere del trattamento agevolato riservato a CD e IAP occorre verificare la contemporanea sussistenza di tutti i requisiti di natura sia oggettiva che soggettiva, cioè:

- Possesso del fondo
- Persistenza dell'utilizzazione agro-silvo-pastorale, mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo stesso;
- Qualifica soggettiva di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale
- Iscrizione alla previdenza agricola.

Dal complesso delle norme analizzate nella circolare emerge che, ai fini delle agevolazioni:

- Non viene richiesta dal legislatore che CD e IAP traggano dal lavoro della terra la loro esclusiva fonte di reddito
- L'obbligo di iscrizione alla previdenza dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri, non viene a meno a causa della percezione di un trattamento pensionistico.



Per quanto riguarda lo IAP la compatibilità dello svolgimento dell'attività agricola con lo status di pensionato emerge anche dalla circostanza che dal computo del 50% del reddito globale da lavoro per la verifica del requisito richiesto per il riconoscimento della qualifica di IAP sono escluse le pensioni di ogni genere perciò la qualifica IAP può ben essere riconosciuta anche a un soggetto già titolare di pensione.

La disciplina che regola l'IMU contempla espressamente l'ipotesi in cui il CD e lo IAP pensionati continuano a svolgere la loro attività in agricoltura, dal momento che è possibile essere iscritti nella previdenza agricola anche nel caso in cui il soggetto sia già pensionato e continui a svolgere effettivamente l'attività agricola.

## Bando INAIL 2017

Con l'avviso pubblico Isi 2017 Inail mette a disposizione 249.406.358,00 euro suddivisi in 5 Assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e con l'obiettivo di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché favorire le micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, migliorare il rendimento e la sostenibilità aziendale e conseguire contemporaneamente la riduzione del livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali.

I soggetti destinatari dei finanziamenti sono esclusivamente le micro e piccole imprese ubicate su tutto il territorio nazionale e iscritte alla Camera di Commercio, che non abbiano ottenuto il provvedimento di adesione al finanziamento per l'avviso Isi Agricoltura 2016.

L'asse di finanziamento 5 per l'agricoltura, con una dotazione finanziaria nazionale di 35 milioni di euro, è suddiviso in due sub assi:

- 5.1 riferito alla generalità delle aziende agricole;
- 5.2 rivolto ai giovani imprenditori.

Le imprese con giovani agricoltori devono avere le seguenti caratteristiche:

- in caso di impresa individuale: il titolare deve possedere la qualifica di imprenditore agricolo ed un'età non superiore ai quarant'anni alla data di chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande;
- in caso di società semplici, in nome collettivo e cooperative: almeno i due terzi dei soci devono possedere la qualifica di imprenditore agricolo e un'età non superiore ai quarant'anni alla data di chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande. Per le società in accomandita semplice la qualifica di imprenditore agricolo e un'età non superiore ai quarant'anni può essere posseduta anche dal solo socio accomandatario; in caso di due o più soci accomandatari si applica il criterio dei due terzi di cui al primo periodo;
- in caso di società di capitali: i conferimenti dei giovani agricoltori con qualifica di imprenditore agricolo ed età non superiore ai quarant'anni alla data di chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande devono costituire oltre il 50 per cento del capitale sociale e gli organi di amministrazione della società devono essere costituiti in maggioranza da giovani agricoltori con qualifica di imprenditore agricolo ed età non superiore ai quarant'anni alla data di chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande.

L'ammontare del finanziamento è pari al 40% per i soggetti destinatari dell'asse 5.1 e del 60% per i





destinatari dell'asse 5.2.

In ogni caso, il finanziamento massimo erogabile è pari a 60.000,00 euro e il minimo pari a 1.000,00 euro, calcolato sulle spese sostenute al netto dell'IVA.

I finanziamenti sono concedibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, e possono essere cumulati:

- con altri aiuti di Stato riguardanti diverse spese ammissibili individuabili;
  - in relazione alle stesse spese ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto pari al:
    - 40% dell'importo di spese ammissibili, per i soggetti destinatari dell'Asse 5.1;
    - 50% dell'importo di spese ammissibili, per i soggetti destinatari dell'Asse 5.2.
- Non sono cumulabili con aiuti de minimis relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo porta ad un'intensità di aiuto superiore alle predette percentuali.

Sono ammesse a finanziamento le spese riferite a progetti non realizzati e non in corso di realizzazione alla data del 31 maggio 2018.

Sono ammissibili a finanziamento (vedi tabella 1):

- A. le spese di acquisto o di noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali e/o di macchine agricole o forestali;
- B. le spese tecniche, consistenti unicamente in quelle per la redazione della perizia giurata.

L'importo totale del progetto, dato dalla somma delle spese A e B, è finanziabile nella misura massima del 40% (50% per giovani imprenditori agricoli) del costo ammissibile, sempreché compreso tra il contributo minimo erogabile di 1.000 euro e il contributo massimo erogabile di 60.000 euro e purché le spese di cui al punto A non superino l'80% del prezzo di listino per ciascun trattore agricolo o forestale e/o macchina agricola o forestale richiesto.

Ferme restando le condizioni di cui sopra, l'importo massimo concedibile per la perizia giurata è pari a 1.200 euro per entrambe le tipologie di impresa richiedente.

Nel caso di acquisto di trattori agricoli o forestali e/o di macchine, anche nel caso di acquisto tramite noleggio con patto d'acquisto, le spese ammissibili per l'acquisto devono essere calcolate, al netto dell'IVA, con riferimento ai preventivi presentati a corredo della domanda e, comunque, nei limiti dell'80% del prezzo di listino di ciascun trattore agricolo o forestale o macchina.

Nel caso di acquisto di trattori e di macchine tramite noleggio con patto d'acquisto, conformemente alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, il finanziamento potrà essere riconosciuto solo successivamente al

trasferimento della proprietà del bene; nelle spese considerate ammissibili sono ricomprese l'eventuale caparra, i canoni del noleggio, nonché l'eventuale saldo.

Sono ammissibili esclusivamente i progetti che:

- soddisfano i requisiti per le "Misure" e i "Fattori di rischio" elencati nelle tabelle 1 e 2;
- risultano coerenti con le indicazioni e specificazioni tecniche riportate nell'allegato al bando;
- raggiungono il punteggio di 120 punti;

La sussistenza delle condizioni selezionate per la Misura e il Fattore di rischio deve essere riscontrabile per ciascun bene richiesto all'interno del Modulo B6 (perizia giurata) e nella documentazione allegata al progetto.

Il progetto può prevedere l'acquisto al massimo di 2 beni, componibili nel modo seguente:

- 1 trattore agricolo o forestale e 1 macchina agricola o forestale dotata o meno di motore proprio;
- 1 macchina agricola o forestale dotata di motore proprio e 1 macchina agricola o forestale non dotata di motore proprio;
- 2 macchine agricole o forestali non dotate di motore proprio.

I trattori agricoli o forestali ammissibili a finanzia-

mento devono essere non usati e omologati in conformità con il Regolamento 167/2013 della Comunità Europea.

Le macchine agricole o forestali ammissibili a finanziamento devono essere non usate e conformi al d.lgs. 17/2010 (decreto di recepimento della Direttiva macchine 2006/42/CE) limitatamente a quelle comprese nella definizione di cui all'art. 2, comma 2 lettere a), b), c), f).

Le macchine finanziabili sono quelle che l'impresa richiedente può utilizzare per lo svolgimento di attività dirette esclusivamente alla cura e/o allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria alla coltivazione del fondo o all'allevamento di animali; non sono finanziabili macchine che realizzano fasi successive a quelle sopra richiamate, quali ad esempio quelle di magazzino, di confezionamento, di trasformazione, ecc.

Le macchine oggetto di finanziamento possono essere dotate o meno di motore endotermico (a benzina o a gasolio) o elettrico.

Le attrezzature intercambiabili a corredo di un trattore o di una macchina agricola dotata di motore devono essere considerate macchine a sé stanti.

**Tabella 1 - Misure**

Misura	Intervento
1) Adozione di soluzioni innovative per il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola	a) Acquisto di trattore agricolo o forestale e/o di macchine agricole o forestali che determinano un miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola
2) Adozione di soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti	a) Acquisto di trattore agricolo o forestale e/o di macchine agricole o forestali alimentate a gasolio aventi, per almeno due parametri, valori delle emissioni inquinanti inferiori di oltre il 35% ai valori limite previsti dalla vigente normativa
	b) Acquisto di trattore agricolo o forestale e/o di macchine agricole o forestali alimentate a gasolio aventi, per almeno due parametri, valori delle emissioni inquinanti inferiori dal 20% al 35% rispetto ai valori limite previsti dalla vigente normativa
	c) Acquisto di macchine agricole o forestali alimentate a benzina aventi, per almeno un parametro, valori delle emissioni inquinanti inferiori di oltre il 35% ai valori limite previsti dalla vigente normativa
	d) Acquisto di macchine agricole o forestali alimentate a benzina aventi, per almeno un parametro, valori delle emissioni inquinanti inferiori dal 20% al 35% rispetto ai valori limite previsti dalla vigente normativa
	e) Acquisto di macchine agricole o forestali elettriche
	f) Acquisto di attrezzatura intercambiabile che permette un abbattimento delle emissioni inquinanti attraverso la riduzione del consumo di carburante della macchina motrice o del trattore del 30% rispetto ad analoga attrezzatura intercambiabile di proprietà dell'impresa

**Tabella 2 – Fattori di rischio**

Fattore di rischio	Soluzione tecnica
1) Infortuni causati da trattori agricoli o forestali o da macchine agricole o forestali obsoleti	a) Acquisto di trattore agricolo o forestale con contestuale rottamazione di analogo trattore immesso per la prima volta sul mercato in data antecedente al 1 gennaio 1998 b) Acquisto di macchine agricole o forestali con contestuale rottamazione di analoghe macchine obsolete
2) Rumore	a) Acquisto di trattore agricolo o forestale il cui livello di rumorosità dichiarato dal costruttore sia inferiore a 2 dB(A) rispetto ai limiti previsti dalle direttive o dai regolamenti comunitari di riferimento
	b) Acquisto di trattore agricolo o forestale il cui livello di rumorosità dichiarato dal costruttore sia inferiore a 1 dB(A) rispetto ai limiti previsti dalle direttive o dai regolamenti comunitari di riferimento
	c) Acquisto di macchine agricole o forestali il cui livello di rumorosità dichiarato dal costruttore sia inferiore di almeno 3 dB(A) rispetto allo stesso valore misurato sull'analogo macchina di proprietà dell'azienda
	d) Acquisto di macchine agricole o forestali il cui livello di rumorosità dichiarato dal costruttore sia inferiore di almeno 2 dB(A) rispetto allo stesso valore misurato sull'analogo macchina di proprietà dell'azienda
3) Operazioni manuali	a) Automazione di una fase produttiva precedentemente svolta manualmente

Le domande devono essere presentate in modalità telematica a partire dal 19 aprile 2018 e inderogabilmente fino alle ore 18:00 del giorno 31 maggio 2018 sul sito [www.inail.it](http://www.inail.it).

Per info: **Gabriele Vaccari** 059/453427  
g.vaccari@confagricolturamodena.com

## Servizio IVA 2018

Ricordiamo agli associati al servizio IVA che la consegna agli uffici delle fatture emesse, dei corrispettivi e delle fatture ricevute dovrà avvenire improrogabilmente entro il giorno 5 del mese successivo.

Per non perdere la detraibilità dell'IVA sulle fatture di acquisto si raccomanda la massima puntualità nella consegna.

Per info: rivolgersi agli Uffici di Zona.



## Aggiornamento posizione anagrafica



Ricordiamo ad ogni associato che, per un corretto e puntuale aggiornamento del fascicolo aziendale, è fondamentale che qualsiasi variazione (nuovo affitto, rinnovo documento di identità, cambio codice IBAN) venga comunicata ai nostri uffici entro 30 giorni dall'evento.

Per info: rivolgersi agli Uffici di Zona.

## Nuova assegnazione autorizzazioni impianti viticoli

Con l'attuazione dei DM del MIPAAF n.527 del 30/01/2017 e del DM 935 del 13 febbraio 2018, è aperto il bando per le nuove assegnazioni di autorizzazioni di impianti viticoli. Possono presentare domanda tutti gli agricoltori in possesso di una regolare posizione presso l'anagrafe regionale delle aziende agricole.

**Le domande possono essere presentate entro il 16 aprile sul portale SIAN.**

Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità introdotte dal decreto:

1. Il vigneto, realizzato a seguito dell'autorizzazione, deve essere mantenuto per almeno 5 anni. Eventuali estirpazioni prima di tale termine non daranno origine ad autorizzazioni di reimpianto;
2. Attribuzione, a tutti i richiedenti, di un'autorizzazione pari ad 0,1 ha (nelle Regioni dove la superficie disponibile non sarà sufficiente a garantirne il rilascio a tutti i richiedenti il limite di 0,1 ha sarà diminuito);
3. distribuzione della rimanente disponibilità di superficie in duplice modalità:
  - per il 50% seguendo dei criteri di priorità scelti dalle Regioni. La giunta regionale dell'Emilia Romagna ha deciso di assegnare la priorità alle aziende viticole che al momento della presentazione della domanda hanno applicato le norme della produzione biologica da almeno 5 anni.
  - per il restante 50% con distribuzione pro-rata.
4. la superficie massima richiedibile è pari a 5 ha.

Si ricorda inoltre che, con l'entrata in vigore della legge n.238/2016, c.d. Testo Unico del vino, è stato esplicitato all'art.69 il sistema sanzionatorio in merito al mancato utilizzo delle autorizzazioni assegnate. Le autorizzazioni hanno durata massima di 3 anni dalla data di concessione.

In via schematica si riportano di seguito le sanzioni previste:

- 3 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni a disposizione è inferiore del 20% rispetto a quella assegnata;
- 2 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.000 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 20% ma inferiore del 60% rispetto a quella assegnata;
- 1 anno di esclusione dalle misure dell'OCM e 500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 60% ma inferiore del 100% rispetto a quella assegnata
- Al produttore che rinuncia all'autorizzazione qualo-

ra la superficie assegnata sia superiore al 50% di quella richiesta è applicata una sanzione di 500 euro/ha e l'esclusione dalle misure dell'OCM per 2 anni. Tale sanzione, si ricorda non è applicata nel caso in cui la superficie assegnata è inferiore al 50% di quella richiesta e la rinuncia è prevista nei 10 giorni successivi all'assegnazione.

Per info:

**Davide Cottafava** 059/453420

d.cottafava@confagricolturamodena.com

**Silvia Grossi** 059/453416

s.grossi@confagricolturamodena.com

oppure gli uffici zona di appartenenza.



**AREA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione **"Aggiornamento Rspg"** che si svolgerà il 21-23-28 marzo 2018 presso la sede di Dinamica di Bomporto (MO)

I destinatari sono tutti i datori di lavoro autonomi che svolgono il compito di Rspg e che devono aggiornare l'attestato in scadenza. La quota di iscrizione è di 100,00€.

La durata del corso è di 10 ore, per le iscrizioni è possibile rivolgersi a:

Dinamica Bomporto, tel.059/7124403  
email: j.segato@dinamica-fp.it – l.losi@dinamica-fp.it



## Parentesi spagnola per l'ANGA

Nella notte tra martedì 20 e mercoledì 21 febbraio, una nutrita delegazione di giovani agricoltori di Confagricoltura Anga Modena è partita alla volta di Barcellona per entrare in contatto e conoscere meglio la cultura agricola del posto.

Il primo giorno è stato occupato soprattutto dal viaggio e dall'esplorazione dei dintorni del nostro albergo.

Siamo riusciti a fare una passeggiata sul lungomare e ad assaggiare qualche piatto del posto nell'attesa per il check in. Il giorno seguente, ci siamo diretti a Saragozza, in visita a FIMA, una delle maggiori fiere europee sulla meccanizzazione agricola. L'area espositiva è veramente impressionante, con macchinari all'avanguardia e produttori da tutto il mondo, pronti a soddisfare ogni richiesta che il mercato ha da offrire. A metà pomeriggio ci siamo spostati nel centro della città, dove abbiamo potuto ammirare le bellezze architettoniche locali.

Venerdì 23 febbraio è stata la giornata che abbiamo votato all'esplorazione delle Cantine circostanti Barcellona.

Il mattino lo abbiamo passato nella sede principale della Cantina più grande di Spagna, la Torres. Qui abbiamo visitato i vigneti, principalmente Merlot e Cabernet, e poi lo stabilimento produttivo vero e proprio, il tutto accompagnato da una giovane guida, che ci ha dato alcuni cenni sulla storia della famiglia Torres e su quelle che sono le peculiarità della sua attività, come i vigneti biodinamici in California o le diversità tra i vigneti spagnoli e quelli cileni.

Dopo pranzo, invece, abbiamo visitato un'altra Cantina del Penedès, la Mascarò, totalmente diversa dalla precedente per dimensioni e tipo di produzione. Molto più piccola rispetto alla Torres, si concentra solo sul cava, una sorta di spumante, e sui superalcolici, soprattutto gin e brandy, ma anche grappa, liquore all'arancio e al cioccolato.

L'edificio in cui si trova la sede principale è ricolmo di storia e questo si nota anche dall'attrezzatura utilizzata fino ai primi anni 2000, la medesima portata nei sotterranei dello stabile alla fine del secondo dopoguerra. Un vero e proprio vanto per questa antica Famiglia spagnola. Al termine di ognuna delle due visite, poi, abbiamo avuto una degustazione del meglio che le due cantine hanno da proporre, sia in termini di vino, che di distillati, oltre che un assaggio dei quattro migliori tipi di jamones spagnoli.

E così arriviamo all'ultima cena e poi al quarto giorno, quello del rientro in Patria.

Sveglia non troppo presto, intorno alle 8.30, breve visita della città, una capatina alla Sagrada Familia e via in direzione dell'aeroporto.

E' stato un davvero bel viaggio, che ha arricchito il bagaglio personale di ognuno di noi e per il quale dobbiamo ringraziare Confagricoltura Modena e il sindacato ANPA che ha contribuito alle spese.



## AGEVOLAZIONE SMALTIMENTO AMIANTO 2018



Carissimo Associato,  
desideriamo comunicarti che è stato stipulato un accordo fra la nostra associazione e l'azienda INTECO, con sede a Cento di Ferrara, per interventi di bonifica amianto e realizzazione di nuove coperture, che ti permette di usufruire di alcuni vantaggi su interventi di bonifica amianto e realizzazione di nuove coperture:



VALUTAZIONE DELLO STATO  
DEL DEGRADO DI MANUFATTI  
IN AMIANTO VISIVA GRATUITA

*VALUTAZIONE DELLO STATO DEL DEGRADO DI MANUFATTI  
IN AMIANTO CON RELAZIONE CERTIFICATA SCONTATA DEL 50%.*



PREVENTIVI E CONSULENZA  
SENZA IMPEGNO



SCONTO DEL 10% SU INTERVENTI  
DI RIMOZIONE AMIANTO E NUOVA  
COPERTURA

**CHIAMA LO 051-90 43 35 PER RICHIEDERE UNA VALUTAZIONE DA PARTE DI UN  
NOSTRO TECNICO QUALIFICATO**



**DA 10 ANNI AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE E CON 400.000 METRI DI OPERE ESEGUITE**

Via B. Malamini 7/1- 44042 CENTO (FE)  
Tel. 051 904335 – Fax 051 6853131 – Cell. 338 7819348

[info@intecoamianto.com](mailto:info@intecoamianto.com)

[www.intecoamianto.com](http://www.intecoamianto.com)

**Confagricoltura Modena**